

Il 5 febbraio la celebrazione

La morte non è mai una soluzione. È incentrata su questo tema la 45ª Giornata nazionale per la vita che si celebra domenica 5 febbraio. Nel messaggio della Conferenza episcopale italiana, viene sottolineato come «in questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte».

La Giornata per la vita viene celebrata proprio con l'obiettivo di rinnovare l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", con l'impegno a smascherare la "cultura di morte", ovvero la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse su questo tema che è una vera e propria missione.

L'Azione cattolica «casa d'ospitalità»

IL PROGETTO

Sostenibilità energetica, ecco il «modello Fondi»

La comunità energetica più grande d'Italia in campo agricolo si trova a Fondi. Venerdì, scorso, nella sala convegni del castello Caetani, Edison Energia e Cesab, hanno presentato i risultati del progetto di ricerca "Agrigreen Fondi 2022" per la sostenibilità economica, ambientale e sociale della Piana.

Il progetto, nato alla fine del 2021 dalla collaborazione tra Edison e Cesab, ha ottenuto il patrocinio delle istituzioni locali quali il Comune di Fondi e l'ente Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, e il coinvolgimento della Banca popolare di Fondi. Insieme, gli enti hanno deciso di puntare davvero in alto, cercando di creare un "modello Fondi" da esportare anche in altre zone d'Italia.

L'obiettivo di tale ricerca è quello di ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura sul territorio di Fondi e fornire alle aziende delle best practice per ridurre i consumi energetici. «Sentir parlare di modello Fondi – ha commentato il sindaco Beniamino Maschietto – in un convegno in cui è stato presentato il progetto conclusivo di uno studio che delineerà lo sviluppo dell'efficienza energetica del settore agricolo del territorio, è motivo di grande orgoglio. La concretezza e l'innovazione degli interventi che si sono susseguiti hanno dato alla città un assaggio di un futuro che ci piace e che, ci auguriamo, diventi realtà al più presto».

Simone Nardone

DI PAOLINA VALERIANO*

Domenica prossima a Fondi presso l'Auditorium della Banca Popolare in via Appia lato Monte San Biagio dalle 9 alle 13 si terrà l'annuale appuntamento dell'assemblea di Azione cattolica che avrà come tema "AC: cantiere della casa e dell'ospitalità" e che vedrà la partecipazione del presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, Giuseppe Notarstefano.

In sintonia con il cammino della Chiesa italiana e diocesana e partendo dalle analisi provenienti dalle associazioni e dalle parrocchie nella prima fase dell'ascolto sinodale, l'associazione diocesana ha scelto di accogliere le sollecitazioni provenienti dal nuovo corso del cammino sinodale espresso dal documento "I cantieri di Betania" e in particolare dal "Cantiere dell'ospitalità e della casa", per stimolare un cammino di riflessione che, partito dai gruppi e dalle associazioni parrocchiali, sfoci nel dibattito assembleare. L'obiettivo è chiedersi come essere un'associazione

*Domenica prossima
l'assemblea diocesana
alla presenza
del presidente nazionale
Giuseppe Notarstefano*

viva e accogliente e come contribuire a creare comunità aperte e accoglienti, nella consapevolezza che esse attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come "case di Betania", quando all'interno di esse traspare una fraternità stretta. «La dimensione domestica autentica non porta a chiudersi nel nido, a creare l'illusione di uno spazio protetto e inaccessibile in cui rifugiarsi. La casa che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e grandi porte da cui uscire per trasmettere quanto sperimentato all'interno – attenzione, prossimità, cura dei più

Il sogno dell'oratorio diventa realtà

A volte i sogni si realizzano, questo è sicuramente il caso della casa pastorale con annesso oratorio che «a breve, anzi a brevissimo» sarà inaugurato.

A dare riscontro di tutto ciò e a spiegare come si è arrivati a concretizzare questa volontà della comunità, il parroco don Carlo Saccoccio che in una lunga lettera disponibile integralmente sul sito web diocesano arcidiocesigaeta.it ha spiegato: «Era il 4

ottobre dell'anno 2017 e il vescovo Luigi Vari, raccogliendo il desiderio della comunità parrocchiale mi chiedeva di iniziare un nuovo percorso da parroco per dare inizio al cammino che doveva portare alla realizzazione, anche in questa zona di periferia, di un centro pastorale parrocchiale, cioè una chiesa adeguata alla popolazione e un oratorio capace di essere casa per ragazzi, giovani e adulti». Tutto è stato possibile anche grazie all'8xmille destinato alla Chiesa Cattolica, con la Cei che ha finanziato il 75% dell'opera.



Giuseppe Notarstefano, presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana

L'INCONTRO

La formazione dei catechisti «in cammino»

DI CLAUDIO DI PERNA*

«Il cammino della sinodalità – ci ha ricordato papa Francesco – è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». In quest'ottica l'Ufficio catechistico diocesano, sulla scia di questo invito del Papa, desidera continuare il cammino con i catechisti e gli educatori proprio continuando l'ascolto dei segni come declinati nei cantieri di Betania in questo secondo di anno di ascolto.

L'appuntamento è martedì sera 24 gennaio alle 19 ospitati dalla comunità parrocchiale dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista di Formia. Ad accompagnare la riflessione sarà don Carlo Lembo, vicario episcopale per la pastorale e referente diocesano del cammino sinodale. In questo tempo caratterizzato dal sinodo e dall'ascolto delle realtà e dei bisogni, l'Ufficio catechistico desidera rimettere al centro i sogni, le attese e le speranze dei ragazzi delle nostre comunità, accompagnando gli animatori della catechesi in un percorso di riflessione spinto dal desiderio di essere Chiesa in ascolto, Chiesa che accoglie e Chiesa capace di suscitare domande di vita. Una Chiesa missionaria. L'idea è di farlo proprio "Mentre siamo in cammino" (come recita il titolo dell'incontro), per ribadire la bellezza di essere Chiesa, casa tra le case, desiderosa di accogliere, ascoltare e accompagnare nel cammino di fede.

Come ricordato nel documento finale diocesano consegnato alla segreteria nazionale, dopo il primo anno di ascolto del popolo di Dio «La Chiesa di Gaeta, impegnata con il suo Pastore ad accogliere quanto lo Spirito ha voluto donarle in questo tempo, avverte l'urgenza di continuare a camminare partendo dai frutti dell'ascolto sinodale per essere in questo territorio lievito di fraternità, segno di accoglienza e seme di Vangelo». Con questo spirito e accogliendo l'invito del Papa a «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazione, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani».

* direttore dell'uff. catechistico diocesano

L'incontro sull'accoglienza

DI LIA DI NELLA

«Fatti di voce»: il percorso culturale di questo settimo anno, curato dai gruppi adulti di Azione cattolica delle parrocchie di Formia, ha organizzato lo scorso 8 gennaio all'Auditorium del villaggio Don Bosco, l'incontro con la giovane scrittrice Sabrina Efonyai, intervistata dalla vicepresidente diocesana del settore adulti, Mariarosaria Di Raimo.

Nel suo romanzo: *Addio, a domani* Efonyai racconta la sua storia: nata in Italia, a Castel Volturno, da una giovane ragazza nigeriana, vittima della tratta di esseri umani, che volendole donare una vita migliore, l'ha affidata ad una vicina di casa e alla sua famiglia.

Sabrina è cresciuta con due

*Il percorso culturale
«Fatti di voce»
ha portato a Formia
Sabrina Efonyai
con il suo libro
«Addio, a domani»*

mamme: Gladys ed Antonietta, venendo su in due ambienti culturali profondamente diversi, affrontando molte difficoltà e sofferenze, perché spesso le parole gli sfuggono, la mancanza di alcuni diritti fondamentali (la necessità della richiesta annuale del permesso di soggiorno fino alla maggiore età, ad esempio, gli atti di bullismo a scuola) l'hanno fatta sentire diversa e non pienamente accolta.

L'intervista è stata l'occasione per riflettere su temi di

grande attualità: Il diritto di chi nasce in Italia di essere cittadino italiano anche se figlio di immigrati nonché l'accoglienza della "diversità", come può essere per esempio il colore della pelle, utilizzando sguardi e parole inclusive. La moderatrice dell'incontro Di Raimo ha sottolineato con forza i vari temi trattati partendo da brani del libro molto significativi.

Oggi Sabrina è una donna forte, consapevole, capace di dare alla sua storia un valore sociale, in grado di portare la sua testimonianza con la propria pubblicazione e in grado di donare con generosità. Importante la propria scrittura coinvolgente ed emotivamente densa, una vera e propria opportunità di riflettere sui comportamenti e sulla necessità e il valore grande della vera accoglienza.

Sulle orme di sant'Ignazio a Gaeta, per riscoprire i luoghi della fede

È da poco terminato l'anno di sant'Ignazio, che ha ricordato i cinquecento anni della conversione di sant'Ignazio a seguito dei traumi riportati nella battaglia di Pamplona, e ci apprestiamo a celebrare la memoria del primo arrivo in Italia del santo, che avvenne con lo sbarco a Gaeta nel marzo del 1523. Una volta guarito, dopo i fatti di Pamplona, sant'Ignazio si spogliò degli abiti di cavaliere per indossare quelli di pellegrino, e, desideroso di raggiungere Gerusalemme, si incamminò verso Barcellona.

Raggiunto il santuario della Madonna di Monserrat, si fermò poi per undici mesi nella vicina Manresa, per ripartire verso Barcellona il 17 febbraio. Là si imbarcò. «Navigarono col vento in poppa, ma così impetuoso che da Barcellona giunsero a Gaeta in cinque giorni e cinque notti; tutti però erano pie-

ni di spavento per quella violenta burrasca» (dall'Autobiografia di sant'Ignazio).

L'invito è a fare memoria degli eventi della vita del pellegrino nei luoghi dove è passato. L'itinerario ignaziano inizierà alle 10.30 di sabato 18 febbraio presso la porta di terra di Carlo V a Gaeta. Insieme si procederà alla visita della chiesa della Santissima Annunziata e il santuario della Santissima Trinità alla montagna spaccata, per pregare, meditare e conoscere i luoghi che hanno visto il passaggio di sant'Ignazio. Previsto anche un incontro sia con don Antonio Centola che con l'arcivescovo Luigi Vari. Ad accompagnare durante la visita, l'itinerario ignaziano del Centro ignaziano di spiritualità promosso dalla Compagnia di Gesù. Si tratta di un'occasione per comprendere la vita e la fede.

Francesca Giani

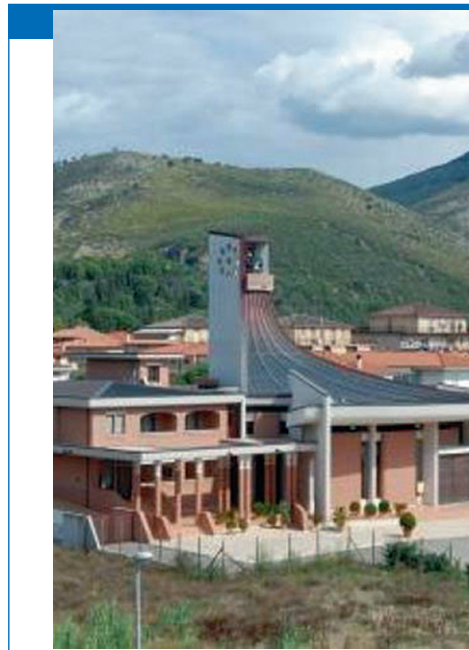
Itri punta sul digitale per la promozione

A Itri ecco il progetto "Città digitali", portato avanti dall'amministrazione comunale che si basa sulla valorizzazione e la divulgazione, grazie alla tecnologia digitale del patrimonio storico e artistico in paese rendendolo di fatto fruibile a chiunque e in ogni parte del mondo.

Il sito, i punti di interesse, virtualizzati sia dall'interno che dall'esterno, con i relativi cenni storici sono facilmente visibili con un click in real time in qualunque momento.

Il progetto spiega come la città viene presentata in modo nuovo e digitale. Un'immagine ripresa da drone di Itri da il benvenuto nella home page dalla quale si possono, tra l'altro, visitare in maniera virtuale i principali luoghi di interesse della città.

Un modo per promuovere Itri anche sul web.



LA TRADIZIONE

A Fondi si festeggia la conversione di Paolo

La comunità parrocchiale di San Paolo Apostolo di Fondi si appresta a vivere la festa della conversione di San Paolo che viene celebrata mercoledì 25 gennaio. Primo appuntamento quest'oggi con la Messa delle 18.30 e a seguire l'assemblea parrocchiale aperta a tutti. Domani, invece, dalle 17 attività con tutti i ragazzi della parrocchia, mentre martedì è prevista alle 19.30 una veglia di preghiera comunitaria organizzata dai giovani della parrocchia. Mercoledì, giorno della Conversione, alle 17 la fiaccolata per le vie del quartiere Portone della Corte, mentre alle 18.30 la Messa sarà presieduta dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. «Insieme – ha commentato il parroco don Alessandro Casaregola – riscopriamo la bellezza di un cammino che abbia il passo della conversione, fatto della capacità di cambiare, reinventarsi, raggiungere tutti».

I sacerdoti della diocesi in ritiro ad Assisi con il vescovo sulle orme di san Francesco



I sacerdoti in ritiro

San Francesco e santa Chiara sono state le guide spirituali della tre giorni di aggiornamento pastorale che alcuni sacerdoti della diocesi di Gaeta hanno vissuto insieme al vescovo Luigi Vari.

Momenti forti a Santa Maria degli Angeli, alla Porziuncola e sulla tomba dei due santi, si sono uniti a momenti di condivisione sui temi dell'accompagnamento spirituale in un clima di fraternità e serenità. Le letture delle Messe feriali, legate al sacerdozio di cui parla la lettera agli Ebrei, ha messo al centro l'impegno di ciascuno per vivere un presbiterato in pochezza speso per le comunità parrocchiali.

Ogni mese i sacerdoti della diocesi si ritrovano insieme per il ritiro mensile e vivranno nel mese di febbraio gli esercizi spirituali presso la casa Divin Maestro di Ariccia, guidati dal vicegerente di Roma Baldassare Reina. Un cammino sotto la guida del Signore.

Maurizio Di Rienzo